

DESParma

7° incontro Gruppo per il Convegno 2014 Economia Solidale 16/ 4/ 2014

	nome	Gruppo del DES	email
1	Bandini Monica	GasSSecondo	mbmonban@gmail.com
2	Bigliardi Francesca	Gastone/Forum	f.bigliardi@forumsolidarieta.it
3	Cavaliere Fulvia	GASFidenza	fulvia.cavaliere@libero.it
4	Deriu Marco	Ass. per la Decrescita	marco.deriu@unipr.it
5	Fontana Andrea	GAZPacho	andreu.fontz.65@gmail.com
6	Marconi Francesca	Gas Sgb	pietrodellafrancesca@inwind.it
7	Marzaroli Giordano	GASSalso	giordanomarzaroli@gmail.com
8	Paladini Nadia	GAS La Spiga	n.paladini@tiscali.it
9	Pecorari Carlo	GASSgb	pecoraricarlocri@libero.it
10	Sacchelli Greta	Forum	g.sacchelli@forumsolidarieta.it
11	Sampaolo Davide	GAS Fidenza	davidesam@hotmail.com
12	Serventi Mauro	GAS Fidenza	serventi.mauro@gmail.com
13	Vicentini Alessandro	Forum	al.vicentini@inwind.it

Odg:

1. **Scelta luogo incontro**
2. **Accoglienza**
3. **Programma**
4. **Varie e eventuali.**

All'inizio Andrea Fontana chiede di leggere la relazione "Replica " che si allega.

Dopo alcuni brevi interventi di presa d'atto del contenuto della stessa si passa al primo punto dell'odg.

1) Scelta luogo incontro

Carlo Pecorari presenta, in sintesi, le caratteristiche generali delle 3 proposte in campo: Camera di Commercio e Pilotta (Parma), Parco Ferrari (Parma), Parco Nevicati (Collecchio).

1. Camera di Commercio e Pilotta: non disponibile per l'impossibilità di ottenere i permessi necessari
2. Parco Ferrari: Tensostruttura fornita dalla Protezione Civile, Catering: dalla protezione Civile (con impegno di 600 pasti e un anticipo di 3.600€) , Mercato con 100 piazzole circa, illuminazione al minimo (6.500€), bagni chimici, no campeggio, possibilità di utilizzo delle sale per GdL (Forum e Parrocchia SGB)..... Impegno consistente di volontari per montaggio, smontaggio, trasporti, distribuzione cibi ecc.. Costo complessivo previsto 11.500€
3. Parco Nevicati : Strutture da usare in condivisione con la festa interculturale in programma il week successivo, Mercato con 80 piazzole circa, cucina a disposizione, Il ciottolo disponibile alla preparazione dei pasti e a gestire la cassa, possibilità di sosta camper (max 30) e tende (max 30), illuminazione già presente, servizi in muratura e bagni chimici. Costo previsto (garantito) 8.300€.

Dopo ampia ed articolata discussione i presenti scelgono il Parco Nevicati di Collecchio con le seguenti

argomentazioni: (elenco non in ordine di importanza)

- minor impegno di volontari e di lavori da effettuare
- dubbi sul contributo del Comune di Parma
- necessità di aumentare la comunicazione per coinvolgere la cittadinanza di Parma(2)
- per una minor complessità e rischi sui lavori di nostra competenza
- per operare in sicurezza
- per una maggior collaborazione con Forum
- per dare sostegno alla Coop Sociale "Il Ciottolo"
- per permettere una miglior sistemazione a tende e camper

Carlo invita poi a decidere sulla gestione della cucina ma si decide di rimandare il tema al prox incontro anche in attesa di eventuali altre proposte (Nadia) e della presenza del Gas di Lesignano che ha dichiarato disponibilità a possibili contributi.

Si passa poi a valutare l'aspetto economico.

Si ipotizza un'uscita di circa 25.000€ e si constata la presenza di costi certi e ricavi per ora incerti.

Si decide comunque di procedere sviluppando da subito i processi per raccolta fondi (crowdfunding, richieste di sponsors ecc.)

Marco propone di valutare la possibilità di aumentare da 5 a 10€ la quota di partecipazione.

Carlo chiede che entro i primi di maggio si contattino tutti i Gas di Parma e provincia (AndreaB), il Creser (Mauro) e i Des Reggio e Modena (Mauro) per un maggior coinvolgimento.

Alessandro Vicentini invierà un prospetto dei costi per la pubblicità.

2) Accoglienza

Greta presenta le seguenti proposte sull'ospitalità:

- in famiglia
- in campeggio (tende e camper)
- ostelli (Collecchio e Parma)
- BeB (su proposta di Viaggi Verdi)
- Case famiglia, parrocchiali ecc (es.: Corte solidale di Panocchia, Santa Maria di Fornovo, Granaio di Valmozzola ecc)

Entro alcuni giorni preparerà due schede : una per raccogliere le adesioni di volontari e l'altra per raccogliere le disponibilità all'accoglienza.

3) Programma

A seguito dell'accettazione di Francuccio si conferma il programma approvato in precedenza

la prossima riunione plenaria

lunedì 28 Aprile alle ore 21 a Forum.

Allegato "Replica" di A. Fontana

Il mio intervento è una replica ai commenti di Mauro allegati al verbale dell'ultimo incontro in plenaria, note che io non condivido sia nell'impostazione sia in molte delle idee espresse. Voglio spiegarmi di persona a tutto il gruppo, aiutandomi con un testo scritto: perché non ho molta dimestichezza con discussioni e contraddittori in pubblico, e per poter esprimere un pensiero strutturato, come del resto ha fatto Mauro con il suo testo. Devo dire che ho avuto la tentazione di rispondere via mail, ma ho resistito per non cadere nella trappola della catena di messaggi botta e risposta indirizzate alla collettività, che non portano da nessuna parte.

Veniamo dunque al dunque.

Io sono della scuola che dice che se c'è qualcosa che non va, bisogna capire cosa non va e non minimizzare i problemi.

Non sono d'accordo quando mi si dice che la riunione dell'altra sera era stata pensata per la logistica e aveva come primo obiettivo la scelta del luogo in cui effettuare l'Incontro Nazionale: si è bloccata sulla logistica ma avrebbe dovuto affrontare tanti altri problemi importanti. Vale la pena di ricordare, per esempio, la fondamentale carenza delle forze in campo e la lentezza di tutte le risposte.

Non sono d'accordo quando si dice che la scorsa riunione è stata "faticosa": è stata disastrosa, un vero fallimento, non per qualche contraddittorio portato un po' troppo oltre (leggi: qualche scazzo a livello personale), ma perché non si è riusciti a mettere a fuoco la vera difficoltà che stiamo vivendo.

Il nostro problema principale è la carenza strutturale del progetto e la forte insufficienza ed inesperienza del nostro gruppo, che lo ha accolto e che lo gestisce. Questo gruppo, al di là di tutte le buone intenzioni e della buona fede di ciascuno e dell'impegno già profuso, che non sono in discussione, ha sopravvalutato e continua a sopravvalutare le sue forze e ha sottovalutato e tende a continuare a sottovalutare la dimensione delle difficoltà di questa

impresa. I sintomi sono che siamo in affanno e siamo in estremo ritardo, abbiamo già speso una grande quantità di energie ma sono veramente scarsi risultati effettivamente raggiunti: nella logistica, nella raccolta fondi, nella previsione della disponibilità e della partecipazione volontari, nelle forze che sono realmente in azione rispetto a quelle che sarebbero necessarie.

Fino ad ora su tutto questo siamo stati incapaci di un'autovalutazione, incapaci di centrare l'analisi e di prendere le decisioni adeguate. Per questo non sono d'accordo quando si dice che l'esito negativo dello scorso incontro è l'espressione di qualche contraddizione e di una fatica che emerge di fronte a dei problemi concreti: a mio parere questa interpretazione è riduttiva, è una semplificazione che ci confonde e ci devia dal problema centrale.

Il gruppo, prima di affrontare i problemi concreti, deve valutarsi e valutare se, allo stato attuale delle cose, è in grado di andare avanti, se ce la può ancora fare, a quali condizioni.

Il gruppo deve saper prendere in considerazione anche l'ipotesi di poter chiudere questa storia ed abbandonare il progetto. Dovrebbe porsi la domanda seriamente, non come battuta o per assurdo, ma come una delle reali, possibili opzioni sul tavolo, valutando responsabilmente se questa non possa essere la strada più saggia e più onesta.

La risposta che il gruppo si dà, fin dall'inizio ed anche ora, quando sorgono dubbi sulla fattibilità delle cose che si vanno progettando, è "faremo con quello che avremo".

Ma non basta dircelo e ridircelo ogni volta, come fosse uno slogan, e poi non tradurlo in scelte operative. Quel principio va innanzi tutto coniugato al presente: se quello che abbiamo per ora è poco, per ora programiamo poco. Non sulla logistica, su tutto. Se abbiamo molto, programiamo molto. Quello che avremo (disponibilità economiche, aiuti e collaborazioni) è tanto incerto che stiamo ancora a livello di scommessa; e più passa il tempo, lancia e rilancia, più la scommessa si trasforma in azzardo. C'è qualcuno che vuole giocare d'azzardo?

Ogni progetto-programma-scelta-impegno che non abbia copertura certa di soldi-forze volontarie-competenze-fattibilità-sicurezza per tutti, non è compatibile con il principio del "faremo quello con quello che avremo" che ogni volta, quando vediamo una difficoltà, con grande convinzione declamiamo per ridurre l'ansia; ma questo di per sé non risolve i problemi.

Nonostante io sia stanchissimo di fare il bastian contrario continuerò a farlo, se è necessario. Se sono il presidente, e se questo conta qualcosa, decido qualcosa, almeno per ciò che mi compete. Dunque vi dichiaro che mi atterrò ad un'unica prassi:

- io assumo responsabilità e sottoscrivo scelte impegnative solo quando sono certi gli elementi di sicurezza e le forze disponibili
- io prendo e sottoscrivo impegni economici e spendo soldi solo quando ci sono soldi in cassa
- io prendo e sottoscrivo impegni basati sui fondi ricevuti in prestito solo quando c'è la certezza della disponibilità futura di quelle somme

Io vorrei evitare che l'Incontro Nazionale sia un colpo d'ali di Icaro. E voi?